

Economia

Emilia, Data valley d'Europa L'accordo con Enea Tech

Tecnopolo strumento del Pnrr, pronto nel 2023. Draghi presto in visita



Bonaccini
La nostra Data Valley può dare una mano a tutto il Paese, aiutare l'Italia là dove è un po' carente. Il Pnrr persegue i nostri stessi obiettivi. L'Europa libererà presto notevoli risorse e noi possiamo concorrere

L'Emilia-Romagna è la prima regione a siglare un accordo quadro con la Fondazione Enea Tech per il trasferimento tecnologico a imprese e filiere. Ieri la firma.

Nel frattempo, dopo una serie di rallentamenti, all'ex Manifattura Tabacchi sta procedendo la costruzione del Tecnopolo, citato anche nel Pnrr come strumento strategico di innovazione. Il premier Draghi, fa sapere il governatore Stefano Bonaccini, «lo visiterà prima dell'estate» ed entro il 2023 saranno terminati tutti i lavori. Restando sempre in ambito Recovery Fund, il documento di ripresa e resilienza parla anche di «modello Emilia-Romagna» per la riforma del sistema degli Its. Cavallo di battaglia del ministro all'istruzione Patrizio Bianchi, da quanto militava nella giunta regionale, diventerà l'ispirazione per mettere a punto la sinergia tra istituti tecnici, lauree professionalizzanti e tessuto produttivo in un'Italia che, con le risorse dell'Europa punta a crescere e salire sul treno della competitività.

Tutte questioni, insomma, che hanno a che fare con l'innovazione e lo sviluppo tecnologico, tanto da far giocare all'Emilia-Romagna un ruolo determinante per le trasformazioni in atto. Il Tecnopolo e tutto quello che gli gira intorno sono la Data Valley, parole di Bonaccini, che «può dare una mano a tutto il Paese, aiutare l'Italia là dove è un po' carente», anche grazie al centro di calcolo che per l'80% lavora-



Cantiere La costruzione del Tecnopolo all'ex Manifattura Tabacchi

rà per l'Italia e al 20% per il resto d'Europa.

«Se non ci fosse stato questo tipo di investimento — ammette la presidente di Enea Tech Anna Tampieri — non avremmo rivolto il nostro interesse alla regione. Il nostro è un sigillo per realizzare in modo più approfondito quello che è stato fatto negli anni. Investiamo in innovazioni che non sempre riescono a essere immesse nel mercato». Per capire il suo ruolo, basta sapere che Enea Tech è una Fondazione privata, vigilata dal Mise

Formazione tecnica
La riforma degli Its del Pnrr si ispira al «modello Emilia-Romagna»

e gestisce una dotazione finanziaria di 500 milioni di euro dal Fondo per il trasferimento tecnologico istituito al ministero. Sostiene progetti di ricerca, sviluppo e investimenti in settori considerati strategici per il Paese: energia pulita, economia circolare, digitalizzazione, intelligenza artificiale, big data e tutela dell'ambiente marino. L'intesa avrà come protagoniste aziende, start-up e pmi innovative, Università ed enti di ricerca. Coinvolta anche la società Art-Er. «È un progetto aperto — precisa l'assessore allo Sviluppo economico Vincenzo Colla — Procederemo insieme. È un'opportunità in più per attrarre nuovi investimenti e generare buona e nuova occupazione». Lo stesso Tecnopolo, sarà «una cittadella della scienza che ospiterà 2.000 te-

ste», ed è candidata anche ad accogliere la United Nations University, l'Università delle Nazioni Unite. «I lavori per il Data center del Centro meteo sono finiti — fa il punto l'assessore — ora siamo al collaudo delle macchine. Stanno inoltre andando avanti i cantieri del Cineca e di Enea — aggiunge Colla — mentre tra maggio e giugno dovremmo fare l'appalto per il contenitore del progetto di ricerca europeo Copernicus. Entro il 2023 avremo concluso questa operazione, ed entro il 2024 avremmo la struttura completa». Una struttura che si basa già su un investimento di almeno un miliardo. Potenzialmente può innescare sempre nuovi investimenti.

Nel documento del Pnrr, per esempio, è citato insieme ad altre istituzioni e si sottolinea che «rappresenta un modello innovativo di innovazione economica e sociale. La misura, attuata dal ministero della Ricerca — si legge poi — si concretizza attraverso il finanziamento entro il 2026 di 12 «campioni territoriali di R&S» (esistenti o nuovi) che verranno selezionati sulla base di apposite procedure competitive, con attenzione alla capacità di promuovere progetti di sostenibilità sociale».

«Il Pnrr — commenta a sua volta Bonaccini — persegue i nostri stessi obiettivi. L'Europa sta liberando notevoli risorse, possiamo concorrere».

Luciana Cavina
luciana.cavina@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

● la Fondazione Enea Tech è vigilata dal Ministero dello Sviluppo economico. Sostiene progetti di ricerca, sviluppo e investimenti in settori strategici e gestisce un dotazione finanziaria di 500 milioni di euro, dal Fondo per il trasferimento tecnologico istituito al Mise.

● Dall'energia pulita all'economia circolare, dall'economia blu per tutelare l'ambiente marino alla digitalizzazione fino all'intelligenza artificiale e i big data: sono tanti gli ambiti di interesse dell'intesa con la Regione

Festa «ridotta»

Primo Maggio, i sindacati sul Crescentone

La presentazione ufficiale sarà domani. E in attesa di conoscere nel dettaglio i programmi c'è una certezza: Bologna avrà la sua piazza del Primo Maggio. La mattina, come di consueto, fra il Crescentone e il Nettuno ma con il pieno rispetto delle prescrizioni anti-Covid. Che Cgil-Cisl-Uil hanno sempre rispettato. Con il superamento dell'ordinanza che vietava fino a domenica scorsa manifestazioni di piazza in centro storico, torna la possibilità di celebrare la festa dei lavoratori in piazza Maggiore dove saranno presenti i tre segretari generali Maurizio Lunghi (Cgil), Enrico Bassani (Cisl) e Giuliano Zignani (Uil) e una rappresentanza delle categorie rarefatta, a prova di distanziamento. Slogan: «L'Italia si Cura con il Lavoro». Tra le ipotesi vi è una intervista pubblica ai tre leader della Triplice mentre nel resto della regione, e pure nei comuni minori della città metropolitana, sono per lo più confermate iniziative online. Nel frattempo, i confederali stanno aspettando la convocazione della Prefettura dopo la richiesta di incontro avanzata lunedì a seguito del presidio provocatorio dei Si Cobas sotto le finestre della Camera del Lavoro. Pomeriggio, invece, all'insegna della musica con diretta live, social e radio dall'Estragon sotto la regia dell'Archi. Tra gli artisti in collegamento La Rappresentante di Lista, Fatoumata Diawara, I Superman, Federico Poggipollini e Luca Taddia. Finale dedicato agli operatori dei teatri con interventi di Nicola Borghesi, Marina Occhionero, Grazia Verasani e Maurizio Cardillo. Parallelamente, altre iniziative sindacali: quella siglata Usb in Bologna, la marcia dei migranti dal Centro Mattei a piazza Maggiore e la mobilitazione anti-fascista e anti-razzista dei riders sotto il Nettuno a partire dalle 16. «Rivolgiamo questo Primo Maggio — annuncia il portavoce della Riders Union Bologna, Tommaso Falchi — a quelle categorie e quei soggetti che sono stati dimenticati nell'ultimo anno di pandemia: operatori sociali, professionisti dello spettacolo, educatori, personale sanitario, giovani e precari della città. Il nostro obiettivo non è mettere gli uni contro gli altri, i garantiti contro i non garantiti, gli italiani contro i migranti, ma affermare che nessuno deve essere lasciato indietro. I diritti o sono per tutti o semplicemente non sono». (Al. Te.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

«A rischio 8mila posti di lavoro ma la crisi per noi finirà prima»

Veronesi: «Ci vorrebbe una Cdp per le piccole imprese»

Ci vorrebbe una Cassa Depositi e Prestiti per le piccole imprese. È l'idea lanciata all'Agenzia Dire dal presidente della Camera di Commercio di Bologna Valerio Veronesi che, nell'assicurare che sul nostro territorio la ripartenza arriverà prima che altrove, pensa che così si potrebbe mettere l'area metropolitana al riparo anche dal rischio licenziamenti. Si stima una perdita fra i 6 mila e gli 8 mila lavoratori.

Le fa paura la fine del blocco dei licenziamenti?

«Spero le nostre stime vengano disattese. Qui non ci sarà alcuna corsa a licenziare. Ogni azienda vive sulla comunione fra proprietà e dipendenti e ci si salva solo insieme. Le aziende più strutturate traineranno tutta la filiera».

Ci fa un esempio?

«Le macchine utensili, dove gli ordinativi sono aumentati del 149%. Abbiamo 108 mila aziende a fronte di 1 milione di abitanti, un imprenditore ogni 10 persone, i grandi player, un terziario importante e una subfornitura che ripartirà velo-



Qui non ci sarà alcuna corsa a licenziare. Ogni azienda vive sulla comunione fra proprietà e dipendenti. Le aziende più strutturate traineranno tutta la filiera

cemente. Una spinta arriverà poi dal colosso cinese Faw che ha scelto l'Emilia per produrre auto elettriche».

E le piccole imprese?

«Il mio pensiero va ai settori, dal turismo agli esercizi di prossimità, che sono stati più penalizzati dalla pandemia e in cui si annideranno le perdite di posti di lavoro. Purtroppo, un'azienda che licenzia è un'azienda che non ha futuro. Per questo bisogna mettere in campo tutte le misure possibili: ogni lavoratore a casa è un dramma».

Quali le azioni per evitare il peggio?

«Bisognerebbe dirottare il risparmio verso strumenti finanziari a sostegno delle piccole imprese, che hanno un grande problema: la liquidità. Ci vorrebbe una Cdp per le piccole imprese, che entri nel capitale e partecipi alla loro crescita. È una questione di equità. La crisi non è stata uguale per tutti. Da una parte vi sono cittadini che hanno continuato a lavorare e hanno risparmiato 56 miliardi a livello na-

Il debutto del nuovo bus

Il 27 maggio parte Itabus Seragnoli tra gli azionisti

Parte Itabus. Il nuovo operatore di trasporto passeggeri su gomma a lunga percorrenza farà il suo debutto sulle strade dal 27 maggio. La società tutta italiana ha come azionisti, attraverso i rispettivi veicoli societari, Flavio Cattaneo, Luca Cordero di Montezemolo, Angelo Donati, Isabella Seragnoli e la famiglia Punzo. Il ruolo di presidente onorario è ricoperto da Giovanni Punzo e il presidente è Elisabetta Colacchia, mentre i due adi sono Enrico Zampone e Francesco Fiore. Il progetto «punta a soddisfare la voglia di mobilità degli italiani, a integrare la rete dei trasporti», e a generare «occupazione». Saranno 300 i bus a regime (in 3 anni) che conatteranno gran parte del territorio, con 350 servizi, 90 milioni di chilometri all'anno, da nord a sud della penisola. «I prezzi sono difficilmente credibili, ma sono prezzi che ci danno un posizionamento sul mercato che nessun altro ha» commenta Montezemolo. (m. g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zionale; dall'altra 2,5 milioni di aziende in sofferenza. Forse, basterebbe rimodulare i Pir, i piani individuali di risparmio, sui bisogni delle aziende minori. Dovremmo offrire ai correntisti la possibilità di entrare in un fondo blindato per 5-10 anni che va direttamente su queste aziende. Un fondo che alla fine li potrebbe ricompensare in risultati e interessi. Sarebbero contente le aziende, che avrebbero un aiuto per aggregarsi o passare il testimone alle nuove generazioni, e sarebbero contenti i risparmiatori».

Così si eviterebbero anche i licenziamenti?

«Sarebbe un aiuto. Ogni imprenditore appena intravede una possibilità, torna ad essere un leone».

La strategia?

«Ci deve pensare la politica. Dopo un anno di mutui bloccati, forniture che non onorate e clienti in bilico, è necessario ridare respiro all'anima di chi ha un'attività propria».

Alessandra Testa

© RIPRODUZIONE RISERVATA